

QUELLO che un Deputato può dire ai suoi elettori

Intendiamoci: noi non facciamo scherzi, parliamo di un deputato vero e reale che vive, mangia, veste e che corre da un capo all'altro dell'Italia in prima classe colla medaglietta che i suoi elettori gli hanno dato; parliamo di uno di quei deputati che passano, in alto, per la maggiore.

Sentite adunque, amici lettori, che cosa ha fatto questo deputato, che, per intenderlo bene chiameremo SPACCAMONTAGNE.

L'onorevole Spaccamontagne adunque dopo di non essersi per mesi e mesi fatto vedere dai suoi elettori un bel giorno, stanco di gironzolare qua e là, è piombato nel suo collegio, ha radunato i suoi principali elettori e ha loro detto: che cosa ha detto?...

Non ha chiesto se dei suoi elettori erano caduti in guerra. Non ha richiesto se giovani soldati erano rimasti prigionieri, se l'inasprimento delle tasse da parte del governo era forte, se gli infortunati in Austria erano stati pagati dal governo nostro, se nel collegio vi erano interati o no, e se ve ne erano, se si era preso questo provvedimento più o meno giustamente. Nulla di tutto questo ha chiesto l'onorevole Spaccamontagne: ha solo detto con quel fare tra l'umile e il dimesso che manifesta un amor proprio sconfinato ed una presunzione indescrivibile ha detto: Guardate che io ho sottoscritto per 150 mila lire al Prestito Nazionale.

I poveri elettori, che erano accorsi per sentire Dio sa che cosa dal loro deputato se ne tornarono a casa colle 150.000 lire in mente, quando alla sera radunati attorno al focolare oramai spento, perchè il voprapprezzo della legna non permetteva più di scaldarsi, si incominciò la enumerazione dei soliti dolori: dei figli sotto le armi, dei sussidi non ancora ottenuti, del marito prigioniero, del parente internato, dell'agente delle imposte che scortica, del grano che manca, del caroviveri che lascia i bambini senza pane, della miseria che è entrata in tutte le case, un vecchio venerando alzò la sua voce e disse:

Consoliamoci, amici, il nostro deputato si occupa di noi.... Egli ha sottoscritto per 150.000 lire al Prestito Nazionale.....

La nostra guerra nei comunicati

9 Febbraio

Azioni d'artiglieria lungo tutta la fronte, più intensa sull'Isonzo. La nostra ottenne buoni risultati con tiri diretti sulle posizioni e sulle retrovie del nemico, contro colonne di truppe e di carreggio in movimento.

10 Febbraio
Nella zona del Cavedale (alta Valtellina) la notte sul 9 il nemico molestò con intenso fuoco di fucileria i nostri posti presso la capanna Cedec, senza però recare loro alcun danno.

In valle Logarina il giorno 7 fu respinto il consueto piccolo attacco contro le nostre posizioni a nord di Mori. Nel massiccio della Tofana (alto Boite) la notte sul 8 un drappello nemico tentava la scalata della prima cima. Respinto, cadde in un precipizio.

Sull'Isonzo la pioggia e la nebbia paralizzarono ieri l'azione delle artiglierie.

11 Febbraio

Piccoli scontri a noi favorevoli nell'alto Chiarsò e nel settore di Santa Maria. Nella zona di Gorizia le

te contro colonne di salmerie sulle pendici orientali del Viansa (Valle Lagarina), contro nuclei nemici nei pressi di Luserna (Valle Sugana).

In Valle di Sexten fu colpito ed incendiato dai nostri tiri l'albergo delle Dolomiti, nel vallone del Fischlehen.

Nella conca di Plezzo (Alto Isonzo) all'alba del 12 il nemico con attacco di sorpresa, eseguito in forze, riuscì a penetrare in un nostro trinceramento nella zona del Rombon.

Nel settore di Gorizia batterie nemiche chiesero a Sant'Andrea, Rubbia e Savogna tiravano contro le nostre posizioni sul Podgora, furono ridotte al silenzio dalle nostre artiglierie.

14 Febbraio

Nella giornata di ieri azioni varie delle artiglierie, particolarmente in-

staccò un velivolo nemico e lo costringe alla fuga.

16 Ebbrolo.

Nella zona della Tofana (alto Boite) la nostra artiglieria bersagliò con visibile efficacia nuclei di truppe nemiche e appostamenti per mitragliatrici.

In valle Seebach (Gallitz) l'attività di nostri reparti provocarono vivi allarmi nelle linee avversarie.

Nella zona del Rombon (Conca di Plezzo), il nemico tentò ieri mattina un nuovo attacco contro le nostre posizioni, ma fu prontamente respinto.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sugli abitati nella pianura tra il Natissone e l'Isonzo, nessuna vittima e danni lievissimi.

CADORNA.

SCORRENIE DI AEROPLANI austriaci

Su Milano, Monza, Bergamo e Brescia

MILANO, 14 sera.

Stamane verso le ore 9 alcuni aeroplani nemici sono apparsi sulla nostra città fatti segno al vivo fuoco delle batterie antiaeree e condotti a schiacciare da squadriglie di nostri aviatori. Gli apparecchi nemici si sono allontanati dopo di avere lanciato alcune bombe.

Danni materiali insignificanti. Si hanno a lamentare sei morti e vari feriti nella popolazione civile.

MONZA, 14 notte.

Sono comparsi stamane su Monza alcuni aeroplani nemici che gettarono delle bombe uccidendo un uomo e alcune donne.

Una bomba cadde nel recinto della cappella espiatoria.

BERGAMO, 14 notte.

Stamane verso le ore 9,30 da aeroplani nemici furono gettate due bombe incendiarie nelle vicinanze di Treviglio e tre su Bergamo, senza spargere alcun danno.

BRESCIA, 14 notte.

Verso le 9,45 furono avvistati sei aeroplani nemici nelle vicinanze di Brescia, ma fatti segno ai colpi delle nostre artiglierie non poterono avvicinarsi alla città e allontanarono oltre confine.

Gli aeroplani austriaci anche su Schio Sei vittime

VICENZA, 15 sera.

Anche su Schio gli aeroplani nemici apparvero ieri e lanciarono delle bombe che uccisero sei persone ed altre ne ferirono.

e su Rimini

FORLÌ, 15 notte.

Stamane verso le 4 gli aeroplani nemici hanno volato su Rimini lanciando alcune bombe. Controbattuti dalle artiglierie antiaeree si sono subito allontanati in direzione di nord-est.

I danni sono lievissimi, due feriti fra la popolazione civile.

Un gioiello d'arte distrutto dagli aviatori austriaci

FERARA, 13.

Nel pomeriggio di ieri aeroplani nemici volarono su Codigoro, in provincia di Ferrara, su Bottighe, in provincia di Rovigo e su Ravenna, lanciando bombe che causarono nel lap. popolazione civile vari feriti e quindi morti, fra i quali alcune donne e qualche ragazzo. A Codigoro e Bottighe si hanno

da lamentare due danni materiali.

A Ravenna furono colpiti e danneggiati l'ospedale civile, ove ha sede la Croce Rossa, e la monumentale basilica di Sant'Apollinare. Non restandone in parte demolito l'antiportico.

Sant'Apollinare Nuovo è la basilica di Ravenna, famosa per la doppia serie di mosaici sopra le due navate: la terza di venetico vengini e di altrettanti santi, in qualche maniera sul fondo d'oro della composizione.

Anni addietro la famosa basilica, prossima agli avanzi della cosiddetta reggia di Teodorico venne, per iniziativa di Corrado Ricci, opportunamente restaurata e ricondotta alla primitiva austera, spegnendola di tutte le superstrutture delle età posteriori. La parte colpita, cioè l'antiportico è di un'importanza scarsa, relativamente ai preziosi mosaici che si ammirano salvi.

Sant'Apollinare Nuovo è in città, e non è da confondersi con la basilica di Sant'Apollinare in Classe fuori, che è lontana cinque chilometri da Ravenna, al limite della pipeta presso il lago di Chiari, cantata da Dante e da Byron.

Ci si assicura che il commendatore Corrado Ricci, direttore generale per le antichità e le belle arti, il quale, come è noto, ha dedicato tanto fervore di opere e d'intelletto ai monumenti della sua città, partirà subito per Ravenna per riferire al ministro dell'Istruzione on. Grillo sulla entità dei danni accennati nel comunicato ufficiale.

Sprazzi di pietà fra tanto odio

Raccoltissimo in mezzo a tante testimonianze di odio, due piccole luci di coraggiosa pietà che ci vengono dalla guerra. Sono due storie di sofferza: l'una d'un italiano, l'altro d'un ungherese.

Il primo è una pagina d'un diario di guerra che ricorda una audace e coraggiosa avventura. L'altro è una lettera scritta alla vigilia della morte da un vero prigioniero, e diretta alla sua buona mamma.

Dico il primo scritto:

Son pare de famegia anca mi!

Si tratta di due giovani soldati veneti, uno di nome Braston, l'altro Brazzoca, i quali nottetempo si sono avventurati su d'un monte per far saltare un reticolato nemico. Quando tutto è pronto, e non occorre altro che dar fuoco al tubo di gelatina. Posizion che ha pregato Brazzoca di allontanarsi si accorge che il toscano alla cui braccia intendeva appendere un fiammifero, gli si è spento in bocca.

«Ostrega! Come accenderla con questo ventof? Chissadov'è già Brazzoca?»

Braston fruga in tasca e tira fuori una scatola di cerini. Sono pochi. Costernato, egli resta lì, coccoloni, a tormentare fra i polpastrelli l'estremità della miccia.

A un tratto, nel silenzio e nella tenebra, una voce vicina, sommessa e concitata, domanda: «Cossa fètu?»

«No te vedi che no posso impazzir? Chissà che serenamente Braston, «Chiedi fiammiferi?»

E la stessa voce di prima, sommessa e concitata, risponde:

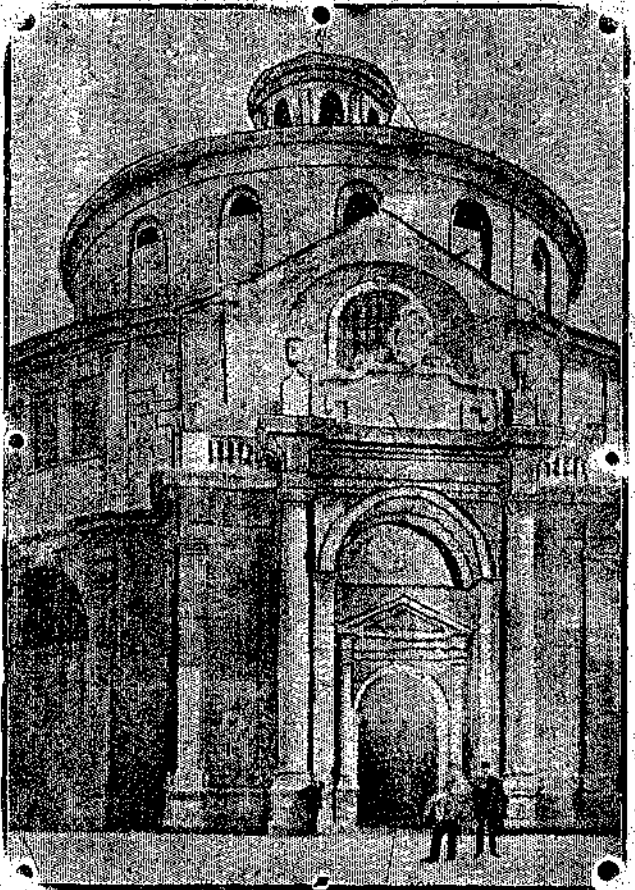
«Va via, che gh'ho el moschetto!»

Braston, allibito, s'accorge che la voce viene dalla trincea nemica. Che fare? Armi non ne ha. È solo. Se gli austriaci saltano fuori o sparano, l'ammazzano.

Braston si raccomanda già l'anima, quando rivede il bisbiglio del soldato nemico, già sommesso, questa volta, e quasi implorante:

«Va via, che te fasso clapar! Va via, che son pare de famegia anca mi!»

E Braston s'ideade a ritirare il tubo che tanto ormai non è più possibile usarlo, e se lo trascina appresso, camminando in piedi e accendendo il passo, finché piomba nella trincea d'onde era partito.



FIUME - Chiesa di S. Vito.

nostre artiglierie eseguirono tiri efficaci contro accampamenti nemici e contro treni in marcia verso la stazione di S. Pietro, che furono costretti a retrocedere.

Nella zona montuosa del teatro delle operazioni sono cadute abbondanti nevicate.

12 Febbraio

L'attività delle nostre fanterie portò a piccoli scontri a noi favorevoli presso Madonna di M. Albano, a nord di Mori e a Potrich.

In Valle Terragnolo prendemmo qualche prigioniero.

La nostra artiglieria dispersa dei lavoratori nemici nelle vicinanze di Rovereto nella zona del Sommo Alto, sud-est di Folgaria.

Bersagliò colonne di truppe e di salmerie in marcia lungo le mulattiere di Rio di Valaja e del Kronhof (Gall).

Lungo la fronte dell'Isonzo nessun importante avvenimento.

13 Febbraio

Consuete azioni delle nostre artiglierie con utili effetti specialmen-

tense nella zona dell'alto Isonzo, dove sono anche segnalati movimenti di truppe nemiche e una maggiore attività da parte di esse in lavori difensivi e stradali.

15 Febbraio

Nell'alto Isonzo, continuò ieri intenso il duello delle artiglierie.

Nel settore del Mrzli e Vodil (Montenero) furono demoliti trinceramenti e ricoveri nemici.

Sul Podgora, ardite pattuglie spinsero contro i trinceramenti nemici e lanciarono numerose bombe.

Anche sul Carso, le nostre artiglierie sconvolsero alcune trincee nemiche fucandone i difensori che la nostra fucileria in parte colpì.

Sono segnalate incursioni di velivoli nemici su Brentonico in Val Lagarina, su Schio, in Valle Leogra, e su Latissana nella pianura del Paglimento.

Danni limitati e poche vittime, quasi tutte nella popolazione, troncato per l'intervento di una nostra squadriglia di aerei.

Verso Gorizia un nostro aviatore

Il nemico questa volta, come si vede, era un italiano irredento, costretto a forza sotto le bandiere austriache, padre di famiglia e non aveva avuto l'animo di separare su di un contadino che non poteva aver dei figli e una sposa.

Mondo del sangue degli uomini

Il secondo ucciso, come abbiamo detto, è un soldato ungherese, Carlo Lajos. Aveva 20 anni, la sua età che faceva colto insulso, lo rendeva saggio. È morto il 29 gennaio verso mezzogiorno in un ospedale di Cremona, ove prigioniero, aveva per vari mesi languito, attendendo rassegnato la sua fine.

Leggiamo insieme alcuni punti della lettera ultima, appassionata che scriveva a sua madre:

« Mia ottima mamma, quando tu riceverai questa lettera, io sarò di certo sepolto. Ma permethi, o mamma, che prima di separarmi da te, io ti apra l'animo mio. Finisci tutto il ringhio di questo mio figlio per me, bambino e giovane, ma in modo particolare di avermi cresciuto nella religione cattolica, la quale tu mi insegnavi, specialmente in questi ultimi mesi, di grande ed inestimabile conforto.

Anche perdona mi, e mamma, la mancanza che per irreflessione ho commesso contro di te: non furono gravi, ma il tuo cuore le spetti carità tutte grazie le mie manco. Perdona mi, o mamma! Non ti ingiusticare in modo lontano da te. Le manco (che io lo so) mi hanno assistito con tanta premura e bontà, con tanta delicatezza e cura materna, quale solo avresti potuto far per me. Ho avuto sempre l'assistenza del sacerdote cattolico, che mi ha confortato tanto oltre con le sue preghiere e la sua benedizione. Iddio non mi negherà il premio promesso ai buoni cristiani, a me che passo da quella terra d'oltreo in un mondo ancora del sangue degli uomini. Addio, mia adorata mamma, Addio per l'ultima volta.

Tao Lajos.

Non è il caso di far commenti. Il cuore si stringe innanzi a quell'espressione pietosa — *passo da questa terra mondo ancora del sangue degli uomini* — e vien fatto di domandarsi: come mai che uomini, cui mette orrore il sangue, siano condotti a una tragica guerra?

Oh Buon Dio, abbiate pietà degli uomini!

La Voce del Popolo.

Sappiamo invece categoricamente che la Commissione dell'articolo stesso, sia dall'interpretazione data, ad esso dalla Commissione centrale delle imposte e l'iscrizione spedita al coltivatore manuale dei propri fondi — anche quando il fabbricato si trovi in borgate, in Cortina, in altre città, sempre che sia il fondo rustico, e quella abitazione, siano intestati alla stessa persona e vi concorra la condizione essenziale che essi lavori e colte proprie braccia il fondo stesso. Ne prestano nota i molti piccoli proprietari che non hanno fatto valere ancora questa eccezione.

Le comunicazioni alle famiglie dei soldati morti, feriti, ammalati o dispersi.

Sul «Giornale militare ufficiale» è apparsa una circolare del Ministero della Guerra per circolare più sollecito ed esatto il servizio di informazioni e per le comunicazioni alle famiglie dei militari morti, feriti, ammalati o dispersi.

Dalla circolare risulta che la raccolta delle informazioni presso i corpi mobilitati e gli stabilimenti sanitari di campagna e di riserva, oltre che al personale già previsto dal regolamento (uffici di amministrazione e di commissariato) è affidata agli uffici informativi aventi incarichi e attribuzioni precise, a un militare di qualsiasi grado, corpo e specialità designato stabilmente in ogni reggimento mobilitato o reparto autonomo non superiore al battaglione, in ogni sezione di sanità e in ogni stabilimento sanitario da campo e di riserva. Tale militare ha l'esclusiva missione di tener dietro al movimento dei morti, feriti, ammalati o dispersi e di trasmettere ai depositi ed ai centri di mobilitazione notizie che li interessano.

La raccolta delle informazioni è anche affidata ai capelli militari presso i corpi o stabilimenti sanitari. Ad essi sono devolute essenzialmente le relazioni con l'Ufficio Notizie di Bologna.

I depositi ed i centri di mobilitazione ricevute le notizie, debbono trasmettere immediatamente al Ministero della guerra e comunicare alle locali sezioni e sottosezioni dell'Ufficio Notizie di Bologna gli elenchi dei morti, feriti o malati o dispersi affinché per mezzo dei sindaci e dei Regi consolati abbiano ad avvertire le famiglie. L'Ufficio Notizie è autorizzato a richiedere informazioni alle autorità sanitarie e territoriali.

SFORBICIANDO

La cristiana e patriottica opera di un prete salesiano belga.

Il Tjrd riceve dal suo corrispondente belga le seguenti informazioni:

«Recentissimamente i tedeschi hanno imprigionato a Liegi un prete salesiano, l'abate Alberto Lermite. In occasione di una premiazione annuale in una scuola che egli dirigeva, una sala era stata decorata di verde e di fiori, tra cui si trovava un trofeo di bandiere dell'Intesa. Fu condannato per questo fatto a un mese di prigione e a 1500 marchi di multa. Dietro ordine dei suoi superiori non pagò l'ammenda e allora fu gettato in una prigione nei dintorni di Liegi dove restò per un mese. Al mattino in cui doveva essere fucilato alcuni suoi compagni di prigionia, l'abate Lermite fu tolto di prigione, e condotto al posto di esecuzione, perché uno dei condannati aveva energicamente rifiutato di confessarsi dal cappellano tedesco, ed aveva domandato un sacerdote belga. I tedeschi acconsentirono, e il salesiano poté arrivare a tempo per esercitare il suo dovere sacerdotale. Dopo aver assistito coi cinque condannati alla Messa celebrata nella prigione dal cappellano tedesco, riunì i suoi compatriotti prima dell'estremo viaggio e rivolse loro parole di incoraggiamento e di consolazione. Fortificati dalla religione e dal patriottismo, i condannati ricevettero i proiettili con una rassegnazione ammirabile. Questo sacerdote è una di quelle persone che condotta coraggiosa non sarà conosciuta se non dopo la guerra, se pure sarà mai conosciuta. Egli terminò la sua prigionia a Saint Léonard, a Liegi.

L'elogio di Balandra.

«Ha meritato, e il più ampio, il Card. Maffi di Pisa. Di ritorno da Genova, il Presidente del Consiglio, nel viaggio verso Roma, si fermò per qualche tempo a Pisa. Là al Prefetto domandò conto dell'assistenza di guerra di quella città.

Quando il Prefetto accenna all'ospedale creato nel Palazzo Arcivescovile, messo generosamente a disposizione da S. E. il Cardinale Maffi, che ha anche offerto la villa del Seminario di Calci per ricovero ai profughi, l'on. Balandra dice festivamente: Pisa ha avuto la fortuna di avere un Arcivescovo, uomo di scienza e di cuore, ed è d'esempio a tutto il ceto italiano.

Il Prefetto osserva come l'on. Balandra levi l'onore al Cardinale Maffi di ricoraggio nel celebre discorso del Campidoglio: « Sua Eccellenza soggiunge: « Lo ricordai volentieri e dissi quello che profondamente sentivo; benché io non abbia l'onore conoscerlo personalmente. » Costi parli il capo del Governo: ma forse qualche intarsia nostrano od estero, avrà qualche cosa da dire? Lasciamolo dire, e tiriamo innanzi. Non ti curar di loro, ma guarda e passa.

Nell'Est.

Un'altra volta, hanno ottenuto eccome successi contro gli austriaci.

In Gallia attaccati furono respinti con gravi perdite dei tedeschi.

Nel-Caucaso.

Le truppe russe procedono nell'avanzata nella regione di Erzerum con una neve altissima a circa 25 gradi sotto zero.

Nel-Balcani.

Sono giunte nuove truppe francesi a Salonicco. I francesi hanno passato il Vardar.

I bulgari hanno assalito un treno portante ufficiali e soldati tedeschi.

Per tutti i figli dei nostri soldati

Una questione che interessa profondamente il novanta su cento delle famiglie italiane, e che, per sua natura presenta certo limiti della giustizia si è questa: Come va, che mentre con una legge dello Stato si vota al favore ai fanciulli, fino all'età di 14 anni, non vengono poi ammessi al sussidio governativo per le famiglie dei richiamati se non i ragazzi inferiori ai 12 anni?

Si dà il sussidio di 60 cent. giornalieri alle mogli, e ai genitori dei richiamati quando superano i 60 anni o siano dichiarati inabili al lavoro; e parenti di 30 cent. ai figli inferiori ai 12 anni.

È Pare quindi evidente che il Governo si sia ispirato a questo criterio: sussidiare chi non può vivere col proprio lavoro. Criterio giustissimo.

Ma tutti i ragazzi dai 12 ai 14 anni — problemi di lavorare — non hanno pur bisogno di vivere? E non costano forse di più alla famiglia che i figli più piccoli?

Adesso che si sta richiamando le classi di terza, le classi anziane, i cui soggetti sono tutti, si può dire, padri di famiglia e bisogno famiglie, si pare che il problema sia facile ben grave, e meriti l'attenzione e i provvedimenti dell'autorità superiore.

O si permetta il lavoro, almeno in via provvisoria ed eccezionale anche a queste tenere speranze della patria — che, lo diciamo col cuore stretto da pietà) saranno così, sia pur momentaneamente le più giovani vittime della barbarica civiltà atea e sanguinosa d'Europa, o si dia anche per loro, alle famiglie, quel tozzo di pane amaro che fa loro vita e il sangue dei loro padri reclamano e meritano.

Non abbiamo ancor visto, interessarsi e spendere una parola per questa causa, nessun giornale, nessun uomo politico, nessun rappresentante di classe o di partito, dal «Lavoro di Verona».

Santo Vangelo

La buona parola

S. MATTEO, c. 20

Il padre di famiglia che manda operai a tutte le ore a lavorare la sua vigna, a quelli che trovò sulla piazza sfaccendati, dice: E perché mai ve ne state oziosi, andate nella mia vigna e lavorate.

Così Gesù Cristo a tutti quelli che stanno neghittosi rivolge quelle parole terribili, che sanno di rimprovero: « *quid statis tota die otiosi* » e perché mai ve ne state tutto il giorno oziosi? Andate nella mia vigna e lavorate! »

Quasi a noi se non siamo operosi durante lanostria vita! Vi sono certi esseri che consumano tutti i beni che hanno avuto da Dio, salute, intelligenza, cuore, inoperosamente. In mezzo a una società che pubblicamente lavora per il male essi se ne stanno oziosi guardando le rovine che crollano e piangendo su tanti disastri.

Ma il piangere è un nulla se non si lavora per impedire la propaganda del male per promuovere il bene.

E questo è compito non solo dei preti ma di tutti, oggi. Nessun cristiano è esentato da questo dovere. Ognuno deve recarsi nella vigna del Signore, nella umana società, e lavorare per il trionfo dei buoni principi e della causa di Dio.

Solamente a questo patto — ricordiamolo sempre — si potrà essere degli eletti.

La guerra Europea

Un'avviso muove attività si è manifestata in questi ultimi giorni su tutto il fronte francese e belga. Ogni attacco tedesco però fu respinto energicamente. Pare si stia preparando da parte dei tedeschi una

Nell'Est.

Un'altra volta, hanno ottenuto eccome successi contro gli austriaci.

In Gallia attaccati furono respinti con gravi perdite dei tedeschi.

Nel-Caucaso.

Le truppe russe procedono nell'avanzata nella regione di Erzerum con una neve altissima a circa 25 gradi sotto zero.

Nel-Balcani.

Sono giunte nuove truppe francesi a Salonicco. I francesi hanno passato il Vardar.

I bulgari hanno assalito un treno portante ufficiali e soldati tedeschi.

Per tutti i figli dei nostri soldati

Una questione che interessa profondamente il novanta su cento delle famiglie italiane, e che, per sua natura presenta certo limiti della giustizia si è questa: Come va, che mentre con una legge dello Stato si vota al favore ai fanciulli, fino all'età di 14 anni, non vengono poi ammessi al sussidio governativo per le famiglie dei richiamati se non i ragazzi inferiori ai 12 anni?

Si dà il sussidio di 60 cent. giornalieri alle mogli, e ai genitori dei richiamati quando superano i 60 anni o siano dichiarati inabili al lavoro; e parenti di 30 cent. ai figli inferiori ai 12 anni.

È Pare quindi evidente che il Governo si sia ispirato a questo criterio: sussidiare chi non può vivere col proprio lavoro. Criterio giustissimo.

Ma tutti i ragazzi dai 12 ai 14 anni — problemi di lavorare — non hanno pur bisogno di vivere? E non costano forse di più alla famiglia che i figli più piccoli?

Adesso che si sta richiamando le classi di terza, le classi anziane, i cui soggetti sono tutti, si può dire, padri di famiglia e bisogno famiglie, si pare che il problema sia facile ben grave, e meriti l'attenzione e i provvedimenti dell'autorità superiore.

O si permetta il lavoro, almeno in via provvisoria ed eccezionale anche a queste tenere speranze della patria — che, lo diciamo col cuore stretto da pietà) saranno così, sia pur momentaneamente le più giovani vittime della barbarica civiltà atea e sanguinosa d'Europa, o si dia anche per loro, alle famiglie, quel tozzo di pane amaro che fa loro vita e il sangue dei loro padri reclamano e meritano.

Non abbiamo ancor visto, interessarsi e spendere una parola per questa causa, nessun giornale, nessun uomo politico, nessun rappresentante di classe o di partito, dal «Lavoro di Verona».

Santo Vangelo

La buona parola

S. MATTEO, c. 20

Il padre di famiglia che manda operai a tutte le ore a lavorare la sua vigna, a quelli che trovò sulla piazza sfaccendati, dice: E perché mai ve ne state oziosi, andate nella mia vigna e lavorate.

Così Gesù Cristo a tutti quelli che stanno neghittosi rivolge quelle parole terribili, che sanno di rimprovero: « *quid statis tota die otiosi* » e perché mai ve ne state tutto il giorno oziosi? Andate nella mia vigna e lavorate! »

Quasi a noi se non siamo operosi durante lanostria vita! Vi sono certi esseri che consumano tutti i beni che hanno avuto da Dio, salute, intelligenza, cuore, inoperosamente. In mezzo a una società che pubblicamente lavora per il male essi se ne stanno oziosi guardando le rovine che crollano e piangendo su tanti disastri.

Ma il piangere è un nulla se non si lavora per impedire la propaganda del male per promuovere il bene.

E questo è compito non solo dei preti ma di tutti, oggi. Nessun cristiano è esentato da questo dovere. Ognuno deve recarsi nella vigna del Signore, nella umana società, e lavorare per il trionfo dei buoni principi e della causa di Dio.

Solamente a questo patto — ricordiamolo sempre — si potrà essere degli eletti.

La guerra Europea

Un'avviso muove attività si è manifestata in questi ultimi giorni su tutto il fronte francese e belga. Ogni attacco tedesco però fu respinto energicamente. Pare si stia preparando da parte dei tedeschi una

NOTIZIE UTILI

Per l'ammissione alla terza categoria

Disposizioni contenute nel testo unico sulle leggi del reclutamento:

Art. 85. — Va esente dal servizio di prima categoria alla terza l'inscritto che si trova in una delle seguenti condizioni:

- 1) Unico figlio di padre vivente;
- 2) Figlio primogenito di padre che non abbia altro figlio maggiore di dodici anni;
- 3) Figlio primogenito di padre entrato nel 70.º anno di età;
- 4) Figlio unico di madre tuttora vedova;
- 5) Figlio primogenito di madre tuttora vedova;
- 6) Nipote unico di avolo che non abbia figli maschi;
- 7) Nipote primogenito di avolo entrato nel 70.º anno di età che non abbia figli maschi;
- 8) Nipote unico di avolo tuttora vedova e che non abbia figli maschi;
- 9) Nipote primogenito di avolo tuttora vedova e che non abbia figli maschi;
- 10) Primogenito di orfani di padre e di madre;
- 11) Fratello unico di sorelle nati orfani di padre e di madre;
- 12) Maggior nato di orfani di padre e di madre se il primogenito suo fratello consanguineo di trovi in alcune delle condizioni previste dal N. 1, 2, 3, 4, dell'art. 83 del Testo unico;
- 13) Ultimo nato di orfani di padre e di madre quando i fratelli e le sorelle maggiori si trovino in alcune delle condizioni di cui all'articolo precedente;
- 14) Inscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizioni di prendere servizio militare salvo che ad uno dei fratelli competa la esenzione per altro titolo.

Le assegnazioni nei casi anzidetti, eccettuata quella di cui al n. 14 debbono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali sono accordate. I diritti alla assegnazione alla terza categoria stabiliti dal presente articolo e dai successivi 87 e 88 devono essere acquisiti e perfetti nel giorno che sarà stato fissato dal Ministero della Guerra per la apertura della sessione della leva alla quale gli inscritti che non siano stati esposti dagli inscritti prendono parte. I succeduti diritti che non siano stati esposti dagli inscritti nel giorno del loro arruolamento potranno tuttavia essere validamente invocati e comprovati davanti al Consiglio di Leva fino alla chiusura della sessione di leva alla quale essi concorrono.

Art. 87. — È parimenti esente dal servizio di prima e di seconda categoria ed assegnato alla terza l'inscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato, iscritto alla prima categoria e anche:

- 1) Si trovi a far parte dell'esercito permanente o del corpo dei RR. Equipaggi;
- 2) Non risulti servire nella qualità di volontario, nel caso previsto dalla presente legge dall'art. 115 e dall'art. 78 di quella della leva marittima;
- 3) Non sia arruolato nel corpo dei RR. Equipaggi per la leva straordinaria in tempo di pace.

Art. 88. — È pure esente dal servizio di prima e di seconda categoria ed assegnato alla terza l'inscritto che abbia un fratello consanguineo:

- 1) In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio;
- 2) Morto mentre era sotto le armi;
- 3) Morto mentre era in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite o infermità dipendenti dal servizio.

4) Morto mentre era in riforma per ferite riportate o per infermità dipendenti dal servizio.

Circa il richiamo dei riformati

Il decreto legge del 16 gennaio per il richiamo dei riformati ha dato luogo a parecchie interpretazioni, alcuna di esse anche errate. In risposta ad alcuni abbonati che ci hanno scritto e nel pubblico interesse mettiamo in chiaro qualche punto. Debbono presentarsi alla chiamata tutti gli iscritti e militari nati negli anni dal 1886 al 1891 stati riformati dal giorno di apertura della leva della classe 1886, cioè dal 9 marzo 1906 a tutte le 31 Dicembre 1914. Sono compresi (così dice la circolare n. 54 e spiegazione del decreto) anche i militari che furono riformati in seguito a rassegna presso i distretti ed i corpi, ed anche in seguito ad osservazione presso ospedali militari.

Debbono presentarsi i giovani riformati nelle classi 1892, 1893 e 1894 i quali non siano stati presentati a presentarsi per subire la nuova visita di cui agli art. 1 e 2 del decreto ministeriale 21 gennaio 1915, i quali equiparano le condizioni dei riformati delle suddette tre leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 alla condizione dei riformati nati negli anni dal 1886 al 1891.

Sono invece esclusi dalla nuova visita tutti indistintamente gli iscritti e i militari nati anteriormente al 1896, qualunque sia il tempo in cui abbia avuto luogo la loro riforma.

I riformati chiamati a nuova visita, che si trovino all'estero, potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari del luogo in cui risiedono. Essi dovranno presso alle autorità medesime, avvertendo che se alla data del 1.º luglio 1915 non fosse pervenuta ai consigi di leva alcuna comunicazione circa l'esito della nuova visita, essi saranno dichiarati renitenti.

I riformati riconosciuti idonei al servizio militare potranno ottenere l'assegnazione alla II e alla III categoria non solo per i titoli esistenti all'atto dell'arruolamento, ma anche per quelli che esistevano al tempo della loro leva o che siano verificati durante la riforma in base alle leggi allora in vigore, quantunque tali titoli più non sussistano.

Il termine utile per far valere tali diritti scadrà per i residenti nel Regno col 31 agosto 1916, o colla data di chiusura della leva, sulla classe 1896, se questa data sarà posteriore al 31 agosto.

Agli effetti dell'assegnazione alla II e III categoria, la morte di un fratello sotto le armi durante l'attuale guerra (anche se avvenuta in Libia) potrà essere dimostrata mediante produzione della lettera di partecipazione dell'autorità militare.

È sospeso il rilascio del passaporto per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita.

Gli interessati riceveranno dal precepto personale che riceveranno dal Sindaco, il giorno in cui dovranno presentarsi al consiglio di leva, per subire la nuova visita. Quelli che non riceperanno tale precepto, si rivolgeranno in tempo utile al Sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

Per i piccoli proprietari - Un'azione d'impeto che non tutti conoscono

È quella portata dalla legge 26 Gennaio 1869 N. 2136. Regolamento 24 Agosto 1869. N.º 4024, agli effetti dell'imposta sul fabbricato. Merco questa disposizione sono esenti e per ruralità tutti fabbricati rustici purché servono alla abitazione dei coltivatori manuali dei proprii fondi. Ma in molte agenzie ad è voluta arbitrariamente restringere l'applicazione di questo articolo ai soli fabbricati posti in aperta campagna.

Un'avviso muove attività si è manifestata in questi ultimi giorni su tutto il fronte francese e belga. Ogni attacco tedesco però fu respinto energicamente. Pare si stia preparando da parte dei tedeschi una

guarda, prima dicendo che i preti sono contro la patria, perchè non volevano la guerra, adesso vogliono la guerra, sono colla patria e quindi contro il popolo che va ad ammazzarsi. Ma San'Antonio bene detto, dimmi tu, come la faresti capire tu, a questa gente che magari va a Messa per darla da intendere e poi dice questa calunnia? Se i preti dicono che è un castigo, sono soggetti anche loro al castigo; se è vero che volevano loro la guerra, perchè sono anche loro in 20 mila sul campo a sacrificarsi? Ma chi ha guato di farsi ammazzare? Ma chi è quel prete che ha detto: Viva la guerra; il Papa vuole che andiate in guerra? Io sono il generale: Avanti. Tutti hanno detto invece: E de-

stino, loro rassegnati per il bene di tutti e per il bene nostro, per purgare i nostri peccati. E' Miscolini che dice: W. la guerra, ma quello non è un prete, giove fadrol! E poi andiamo: Voi contadini, tu popolo chi vi comanda di stare sotto i preti? Non avete fatto sempre quello che avete voluto? Chi è quel prete che vi ha messo il piede sul collo? Fuori il nome! E' il socialismo agricolo, è vero, che vi ha dette queste belle cose? Insomma, cara Bandiera, siamo nella confusione delle idee, ma basta quell'anima che ha studiato il Vangelo, la storia vera del mondo, e l'opera santa della Chiesa e del Papa! E tu cosa dici?

Giaco.



TARCENTO

L'on. Ancona ben servito.
 Fogliamo dal Giornale di Udine di domenica — certamente non sospetto — questa lettera sull'on. Ancona e la sottoponiamo alla considerazione di tutti gli elettori di Gemona-Tarcento:
 Caro Giornale,

Ti dirò dunque che avendo visto il giorno 29 gennaio, proprio la fine della chiusura del Prestito della Vittoria, una lettera del nostro deputato — e sapendo che da parte sua era stata fino allora scorsa anzi nulla, la propaganda — mi sono permesso di mandarti una nota di quattro righe. Le ricordi bene; dicevo al deputato che avrebbe fatto bene a mettere sotto quell'epistola, traboccante di aggettivi (con gli aggettivi, tu mi insegni, non si acquistano titoli di nobiltà), la cifra della somma da lui medesimo sottoscritta. Credevo da buon cittadino elettore d'aver dato un consiglio lecito al nostro rappresentante; ma egli non finì così; e dopo quattordici giorni, l'altro ieri è piombato a Buia per sfogare il cruccio nel seno dei corrispondenti del « Gazzettino » e della « Patria del Friuli » (siccome ambo, o come dice mia suocera: un bell'ambo). E li ha autorizzati soffermemente di annunciare che la Casa Ancona, non potendo farlo lui personalmente per aver già collocato i fondi disponibili, ha sottoscritto per 150 mila lire Benissimo. La Casa si è sostituita al figlio di famiglia e partecipa all'operazione. Ed egli ha fatto bene a dirlo, anche dopo due settimane; ma non fa bene ad autorizzare che si parli di autonomia e forse di mala fede del « Giornale di Udine », perchè ha suggerito di affrettare un'opera buona.

Io, invece, che non ho rancori, ho fatto con soddisfazione nelle stesse corrispondenze dei due giornali che l'on. Ancona gode un'alta posizione militare, essendo « equiparato ad un generale ». L'avevo visto, qui, nel collegio, qualche mese fa vestito nella modesta divisa di capitano ed ora si viene a sapere che è salito ad un grado pari a quello di generale! Una simile carriera non l'hai fatta e probabilmente non la farà mai nessun altro deputato in Italia. Si potrebbe dire che l'on. Ugo Ancona è andato a letto tenente e si è svegliato generale.

Non ho alcuna intenzione di mettere in dubbio questo rango a cui è salito l'on. Ancona ma io egli ci favorisce due righe di sua pugno per confermare le scritte del « Gazzettino » e della « Patria » sarei contento di pubblicarle nel « Giornale di Udine », e le vedrebbero, sono certo, con piacere, oltre i suoi amici buisi, quelli che gli rimangono ancora negli altri paesi del collegio. Col quale, in attesa d'una felice riscontro, credetemi vostro

Sospazio.

PERCOTTO

Varie
 Al di 11 e. m. con grande assenza di popolo, splendore di ornamenti, brillante frequenza al SS. Sacramento, si celebrò la festa dell'Apparizione di Lourdes. Al Padre Clemente Gatti, c. m. che con eloquente pietà tenne il discorso di circostanza i nostri migliori ringraziamenti.

Ci giunge la dolorosa notizia che, durante un combattimento del 28 Agosto 1915, è morto il soldato da Biagio Pietro. Giovane di sentimenti profondamente cristiani era amato da tutti per l'onestà del suo carattere e la bontà d'animo. Oggi — 15 e. m. — a cura dei sacerdoti locali ha avuto luogo un modesto funerale. Alla famiglia, nuovamente provata dalla sventura, giungano le nostre condoglianze.

CORNINO

Dopo
 Et mox dopo breve malattia, la signora Pella Maria nell'età di 68 anni, moglie del Signor Pietro Civino ex benemerito fabbricere della nostra Ven. di Chiesa.

Morte per la Patria
 Alla famiglia di Molinaro Pietro Macor è giunto il seguente:

ENCOMIO
 « Perchè rimanga scolpito nel cuore di tutti quale fulgido esempio di eroica abnegazione, di ferrea coscienza nel compimento del dovere militare, vi segnalo la radice memoria del Cap. Magg. Molinaro Domenico... caduto nei recenti combattimenti di (Osaviva) mentre gareggiava nel giungere primo sulle contrastate posizioni dove s'annidava l'odiato nemico...
 Egli vero esemplare di sane virtù militari morì il 16 Gen. colpito fulmineamente da una granata austriaca. Lasciò largo compianto tra tutti i compagni...
 E noi possiamo aggiungere: e specialmente tra tutti i compaesani che lunedì 9. p. si fecero un dovere di accorrere numerosi alla Chiesa dove, con gran pompa, furono celebrate i suffragi. Sia pace all'anima sua, conforto ed onore ai genitori che hanno saputo educare un tal figlio alla Patria.

A VOLO D'UCCELLO

Villanova del Judri
 Un incendio improvviso scoppiò nei locali adiacenti alla Villa De Puppi. L'incendio poté essere domato per il pronto intervento dei pompieri e dei soldati.

Buia
 In paese si è formato un Comitato per le piccole sottoscrizioni al Prestito della vittoria. Presso la Banca Popolare furono finora sottoscritte 22600 lire.

Carino
 Nel fienile del signor Zanotto G. B. si sviluppò un violentissimo incendio. Fortunatamente che fossero molti militari accantonati in paese, i quali, addece prontamente, in un'ora spensero l'incendio.

Moggio Udinese
 Con pensiero delicato e caritatevole la Amministrazione dell'Asilo ha deciso di aprire 12 nuovi posti gratuiti per i figli dei poveri sia di Moggio che di Pombalza. A questa verrà data pure gratuitamente anche all'istruzione.

Martignacco
 I soci della lettera con opportuna deliberazione prelevarono L. 1000 della loro società depositate presso la Banca Cattolica e le investirono in altrettante azioni del Prestito della Vittoria.

San Daniele
 Il sig. Ing. Bernandino, al ritrovo del sodalato affilissimo tenne una splendida conferenza interpretando in magnifica sintesi i fatti della fede uniti all'amor di Patria.

Palmanova
 Per otto lustri di insegnamento venne offerta la medaglia d'oro all'egregio maestro Monti Biassoli Romilda. La festa di carattere modesto, per i tempi che travagliamo, riuscì affettuosissima. Vi presero parte i rappresentanti delle autorità scolastiche e civili.

Piano d'Arta
 Col 28 febbraio si aprirà un corso di caseificio tecnico pratico presso il R. Osservatorio annesso alla latteria sociale. Le lezioni, ai lunedì, martedì, e mercoledì di ogni settimana, dureranno fino al 22 marzo. Le domande devono essere inviate entro in 25 febbraio al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta.

Sacile
 Per iniziativa del Direttore della scuola normale e colla cooperazione dei professori furono sottoscritte al prestito della vittoria L. 19.100.

— Ancora a Sacile si si riforma che per aderire al desiderio di alcune signorine verrà ammessa alle sezioni « Giovani Espiatori » e anche un riparto per le « Giovani Espiatorici ». Con franchezza non ne vediamo la necessità, non ne conosciamo neppure la utilità. Per queste tali signorine noi abbiamo le parole del Giornale di Napoli giornale liberale, stampava il 3 gennaio 1916. Le ricordiamo quelle tali signorine: « Come volete che in questo tempo, in cui tutto ha perduto il suo vero punto di appoggio, rimanesse a posto la

...che, con un...
 ...che stanno esposte per questo loro grottesco, diciamo la parola, ufficio, questo si è l'intento per l'istituzione...
Grado
 Al capitano di corvetta Sig. Rossetti, comandando la piazza di Grado che per un'altra destinazione, ha fatta una simpatica di mostro. Alla dimostrazione presso parte tutte le autorità ecclesiastiche, civili, e militari nonché una rappresentanza del corpo insegnante e dei bambini dell'asilo.

Premariacco
 L'ottimo maestro Gio. Maria Coccolo, uno dei più assidui, più intelligenti e più umili lavoratori nel campo nostro cattolico, è riuscito secondo, in un concorso di tutti i maestri italiani e riportò la medaglia di argento. Si trattava di sapere quali maestri avessero dato origine a maggior numero di istituzioni a vantaggio del popolo nel proprio paese di insegnamento. All'antica carissimo congratulazioni sincere.

Pordenone
 Quasi al mercato vennero sequestrati cinque sacchi di grano di proprietà del signor Palotti Alessandro fu Valentino di Prata, perchè avariato.

Paularo
 Il Consiglio Ottimale per decreto amministrativo è stato sciolto ed è stato nominato Commissario regio l'avvocato Luigi Ottaglia. Motivo della scioglimento è

...per dimissioni...
 L'amor di patria vero consiste non tanto nel preparare il corpo e l'anima a difenderla dal pericolo; nel dare le sostanze, al tempo e la vita per essa, quanto nel sacrificare a lei i propri rancori e lo stesso amore che di lei arde, e frenare lo zelo violento contro quello dei suoi figli, che forse non sono tanto quanto a noi padoni, suoi nemici, e che trovano nelle opere nostre pretesto a far di noi quel giudizio severo che noi facciamo di loro.
 Nicolò Tommaso.

CASA DI CURA
 del
Car. Dott. A. Cavarzerani
 per Chirurgia, Ostetricia
 Malattie delle donne
 Radioscopia, radiografia, radioterapia
 Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti al povero)
 Via Troppo 12 - Tel. 299

Del Pup Domenico & F.lli
 Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
 Casa fondata 1880.
UDINE - Piazza Mercantouvo Telef. 68 - UDINE
Premiato Calzificio
 con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
 Negozianti in Coloniai - Piani di Colono - Canape - Lana - Caine
Carte da Gioco
 Deposito N. 1 della Repubblica Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni
malattie Pelle - Vie Urinarie
Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica nella R. Università di Bologna. — **Chirurgia delle Vie Urinarie**
 Cure specializzate delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide. Sierodiagnostici di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).
 Riparto speciale con sale di medicazioni, di bagni, di digiuni e d'aspetto separato.
VEREZZA - San Maurizio, 2631-89 - Tel. 780.
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calsola, 7 (vicino al Duomo).

Stagione Autunno - Inverno
 VISITATE
 I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
 successore G. e N. F.lli ANGELI
 UDINE
 Assortimenti completi di merce
 tutta nuova a prezzi di massima
 concorrenza.

PREMIATA DITTA
Francesco Martinuzzi
 Deposito e Confezioni Paramenti Sacri
Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.
 UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoporta a destra della Chiesa e dell'ospizio Giacometti)
 Impermeabili, Stoffa linaie e gommati neri, Maglia, Mutande, Panciotti, Lana e Cotone, Asciugamani, Fila, Cotone, Spugna, Tovaglioli e Tovaglia scudde, Coperte, Imbottite, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere, Stoffe Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.
 Completo assortimento per Chiesa e per Ricama
 Biancheria, Tappeti e qualunque Articolo Manifattura.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsa, influenza e catarrhi

molteissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche

SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse.

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tosse malata.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

I bambini ammalati di tosse convulsa, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi d'asthma.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di asma.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di notte mitigate mediante la Sirolina.

I bambini convalescenti che soffrono di tosse dopo la guarigione, di catarrhi degli occhi e del naso.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

LANA PRO SOLDATO - LODEN DAL BRUN - SCHIO

Per Calze, Maglie, Passamontagne, Scliarpe, Guanti, ecc. da L. 8.75 a L. 12.50 il Kilogramma in Grigio verde, grigio e miste diverse

Si spedisce anche piccole quantità a mezzo pacco Postale. - CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

Yarns, knitted for blouse, singera, colleri, ecc. Loden, impermeabili grigio verde, Mantelli, Cappotti per ufficiali - Campioni Catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

Cronaca cittadina

Domenica nel pomeriggio Mons. Arcivescovo onorato dal Rev. Mons. Capitolo, dalle rappresentanze del clero partiva alla volta di Roma a compirvi la visita ad *Humana Apostolorum*. E' questa la 107.ª visita che, dopo la pubblicazione della costituzione di Sisto V, compiono gli arcivescovi di Udine.

All'indunanza della Società Operaia venne approvato il rendiconto per l'esercizio 1915 dal quale risulta che le rendite furono di lire 73.455 contro lire 85.058.23 di spese ed erogazioni con un patrimonio netto al 31 dicembre di lire 215.052 e 42 cent.

Musica squisita anche domenica alla Messa del Soldato e quistamente eseguita. Ecco il programma: Perosi - Pezzo Elegiaco - Prof. Sold G. Pais. - Canto Russo (La b) - Vio loncollo e organo - Maestro sold. Crepax e Pais. - Remondi Muset - organo. - Bach - Toccati in magg. finale - Maestro prof. Vinardi.

Al teatro Sociale continuano con esito fortunatissimo le recite della compagnia del comm. A. De Sanctis. Furono rappresentate le commedie *Lucifero* e *il Processo dei velanti*. Il pubblico gusta la fine interpretazione e la perfetta fusione di tutte le parti, sì che il teatro è sempre esaurito. A proposito poi di teatro non sarebbe bene che i signori frequentatori della barba di sinistra tenessero un contegno più corretto? Non si meriterebbero cost quelle pubbliche esecuzioni date loro dalle artiste, come avvenne in questi ultimi tempi durante le rappresentazioni dei *Capitoli* e di *Lucifero*.

Venerdì doveva aver luogo la seduta del consiglio comunale, ma i nostri padri coscritti brillarono per la loro assenza. Ne erano presenti solamente 17 così che mancando il numero legale si dovette rimandare l'adunanza a venerdì prossimo. Bravi i nostri rappresentanti.

Coi fondi dell'esposizione, che doveva aver luogo quest'anno ad Udine, si è deliberato opportunamente di sottoscrivere al prestito nazionale. Così si acquisteranno complessivamente L. 66.500 del prestito della vittoria.

Per i nostri prigionieri

Le famiglie che hanno i loro cari prigionieri di guerra, sono sempre in affanno. Infatti spediscono in Austria danaro, merce, lettere e non vedono ritornare che laumentanze da quei poveretti, sempre in affanno di quanto chiedono.

La colpa di questo stato non va attribuita affatto alla Commissione prigionieri della Croce Rossa Italiana; essa compie scrupolosamente il suo dovere: la colpa va attribuita ai signori agenti dell'Austria i quali pensano a quanto pare che il centro d'Italia dia diritto di fare tutti i santi comodi e di usare tutte le negligenze possibili, nell'eseguire i propri doveri.

Costatato però questo male, non bisogna accontentarsi di lamenti o dimandare proteste che non servono, poi a nulla; bisogna trovare un rimedio.

Ed il rimedio l'ha trovato il comitato nazionale per le opere di protezione che ha sede in Torino, e che è presieduto dal prof. Bettazzi e della Contessa Maria di Croppello di Bray.

Per mezzo del proprio ufficio internazionale di Friburgo, questo Comitato, ha trovato modo di far pervenire con prete-

za e sicurezza, tutto quanto occorre ai nostri prigionieri. I risultati finora ottenuti, sono davvero consolanti.

Per rimediare poi alla carenza di cibo e biancheria, di cui i prigionieri non si lamentano, perchè è proibito rappresentarsi, ma della cui penuria si è certi per informazioni avute di staro, questo Comitato si è assunto l'impegno di spedire da Friburgo in Austria direttamente agli interessati pane, cioccolato, conserve, tabacco, biancheria e sapone. Per evitare tutte le difficoltà che la burocrazia postale fa sorgere, ha combinato quattro specie di pacchi, contenenti il desiderabile e il cui prezzo va da L. 6,50 a L. 12.

Questa notizia, mentre serve a dimostrare la pubblicità d'amor patrio di molte egregie persone, porterà certo conforto a molte famiglie:

Il nostro « Segretariato del Soldato » ha già iniziato le pratiche per un più rapido e più pronto servizio fra prigionieri e sudditi austriaci e italiani.
Ne terremo informati i nostri lettori.

Ancora una volta avvertiamo i nostri abbonati che se vogliono avere il calendario di premio bisogna che lo ritirino dall'Amministrazione del nostro giornale in Via Treppo N. 1. Non si spediscono per posta.

Per l'ammissione alla terza categoria

Le condizioni volute dalla legge, per le quali un militare può chiedere la sua assegnazione alla terza categoria sono: regolate dagli articoli del testo unico sulle leggi del reclutamento:

Art. 86. — Va esente dal servizio di prima e di seconda categoria ed assegnato alla terza l'iscritto che si trova in una delle seguenti condizioni:

- 1) Unico figlio di padre vivente.
- 2) Figlio primogenito di padre che non abbia altro figlio maggiore di dodici anni.
- 3) Figlio primogenito di padre entrato nel 70.º anno di età.
- 4) Figlio unico di madre tuttora vedova.
- 5) Figlio primogenito di madre tuttora vedova.
- 6) Nipote unico di avolo che non abbia figli maschi.
- 7) Nipote primogenito di avolo entrato nel 65.º anno di età che non abbia figli maschi.
- 8) Nipote unico di avolo tuttora vedova e che non abbia figli maschi.
- 9) Nipote primogenito di avolo tuttora vedova e che non abbia figli maschi.
- 10) Primogenito di orfani di padre e di madre.
- 11) Fratello unico di sorelle nubile orfane di padre e di madre.
- 12) Maggiore nato di orfani di padre e di madre se il primogenito, suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni previste dai N. 1, 2, 3, 4 dell'art. 93 del Testo unico.
- 13) Ultimo nato di orfani di padre e di madre quando i fratelli e le sorelle maggiori si trovino in alcuna delle condizioni di cui all'art. precedente.
- 14) Iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizioni di prendere servizio militare salvo che un uno dei fratelli competa la esenzione per altro titolo. Le assegnazioni nei casi anzidetti costano quello di cui al n. 14 debbono essere richieste con atto autentico dei membri della famiglia a favore dei quali sono accordate. I diritti alla assegnazione alla terza categoria stabiliti dal presente art.

colo e dai successi 87 e 88 devono essere acquisiti e perfetti nel giorno che sarà stabilito dal Ministero della Guerra per l'apertura della sessione della leva alla quale gli inscritti prendono parte. I successi dritti che non siano stati esposti dagli inscritti nel giorno del loro arruolamento, potranno tuttavia essere validamente invocati e comprovati davanti al Consiglio di Leva fino alla chiusura della sessione di leva alla quale essi concorrono.

Art. 87. — E' parimenti esente dal servizio di prima e di seconda categoria ed assegnato alla terza l'iscritto che abbia un fratello consanguineo alla prima categoria e purchè:

- 1) Si trovi a far parte dell'esercito permanente o del corpo del R.R. Equipaggi.
- 2) Non risulti servire nella qualità di volontario, nel caso previsto dalla presente legge dall'art. 115 e dall'art. 75 di quella legge medesima.
- 3) Non sia arruolato nel corpo del R.R. Equipaggi per la leva straordinaria in tempo di pace.

Art. 88. — E' pure esente dal servizio di prima e di seconda categoria ed assegnato alla terza l'iscritto che abbia un fratello consanguineo:

- 1) in ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio.
- 2) Morto mentre era sotto le armi.
- 3) Morto mentre era in congedo limitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite o infermità dipendenti dal servizio.
- 4) Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio.

Si beve troppo..... e si mangia poco

Naturalmente questa statistica è stata fatta prima dello scoppio della guerra europea.

In un anno si pendono in Italia millesettecentosessanta milioni di lire per bevande alcoliche. Questa cifra appare ancora più enorme quando la si confronti con quanto viene speso per alcuni generi alimentari. Infatti si pendono:

612 milioni per il frumento — 440 per il fieno — 252 per il granturco — 59 per il caffè — 53 per lo zucchero.

Il miliardo e i seicento e sessanta milioni che costano le bevande alcoliche servono per affollare gli ospedali, i manicomi, le prigioni. Per l'istruzione pubblica, non si spendono che 56 milioni, e per la giustizia 40.

Per gli infortuni degli operai addetti alle opere militari in zona di guerra

Tempo fa l'on. Ciriani presentava al Ministero competente una interrogazione per conoscere in ordine ai benefici stabiliti con il decreto Luogotenenziale N. 1396 in favore degli operai addetti, nella zona di guerra, ad opere e servizi per conto della Amministrazione militare, in caso di infortunio:

- a) se possano, come appare opportuno e dovessero estendersi questi benefici anche ai casi di morte conseguenti a malattie contratte da tali operai e non dovuti a causa violenta;
- b) se il detto decreto possa così interpretato e modificato, applicarsi con effetto retroattivo, anche ai casi verificatosi anteriormente e quindi della dichiarazione di guerra 24 Maggio u. s.;
- c) se infine non si ravvisi conveniente alla sollecita liquidazione di queste indennità, delegare le liquidazioni stesse alla Cassa nazionale infortuni anche non siano coperti d'assicurazione presso la Cassa medesima.

All'on. interrogante perveniva in questi giorni la seguente risposta:

« Di seguito Ma risposta data addì 5 dicembre u. s. ed in base agli elementi forniti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si manifesta all'on. Interrogante che il decreto luogotenenziale N. 1396 del 9 Settembre 1915 fa parte di una serie di provvedimenti adottati dal Governo, per precisare, estendere e integrare le disposizioni legislative vigenti in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in rapporto alle condizioni eccezionali create dalla guerra agli operai addetti alle industrie militari e terrestri. Data questa origine e questa finalità, il decreto ricordato, al pari degli altri provvedimenti su la stessa natura, ha per base i principi fondamentali stabiliti in ordine all'assicurazione infortuni, nella legge (testo unico) 31 Gennaio 1914, N. 51, alla quale esso esplicitamente si riferisce nell'articolo primo.

« Quindi, la questione se i benefici stabiliti con tale decreto possano o meno, comprendere i casi di morte conseguenti a malattie contratte nei lavori in esso contemplati, deve essere risolta in base ai principi accolti, a tale riguardo, nell'applicazione della legge fondamentale per gli infortuni sul lavoro. E precisamente, dovranno essere ritenuti i casi di morte e di invalidità permanente o parziale, i quali se anche non costituiscono l'effetto immediato di una causa violenta operante in occasione di lavoro pure si, riconducono, necessariamente ma necessariamente, a una causa di tal genere. A tal proposito, il decreto in parola ha inteso togliere ogni dubbio che potesse sorgere in relazione alla natura della causa dell'infortunio, dichiarando che l'infortunio sia indennizzabile qualunque sia la causa che l'abbia determinato: quindi vi sono compresi i sinistri causati dalle operazioni di guerra in tutte le loro molteplici e complesse manifestazioni.

In ogni modo, affine di chiarire in tutta la sua estensione la portata del provvedimento luogotenenziale, si esaminerà se convenga adottare ulteriori disposizioni o emanare istruzioni in via amministrativa, perchè le finalità che il Governo si è proposto in favore degli operai esposti a tali rischi, eccezionali siano pienamente conseguite.

E in quanto si riscontra una applicazione incompleta della norma contenuta nel decreto luogotenenziale, si vedrà se, e come sia possibile provvedere anche per i casi verificatisi a cominciare della sua entrata in vigore.

Infine, il Governo si è occupato ed avrà cura di provvedere a che le indennità spettanti in base al detto decreto siano liquidate con la maggiore esattezza e sollecitudine da parte degli Istituti assicuratori.

LoCELESIA.

Le condizioni dei prigionieri italiani a Mauthausen secondo il rapporto del Cardinale Scapinelli.

Nel rapporto inviato dal card. Scapinelli al Segretario di Stato di Sua Santità e pubblicato ieri dall'*Osservatore Romano* il pronunzio, dopo aver parlato delle cortesi ricevute dalle autorità austriache durante il suo viaggio fino a Mauthausen, descrive il campo di concentramento. Le baracche dove sono i prigionieri sono solidamente costruite e separate da larghi viali e da vaste piazze. Le regole igieniche vi sono osservate e vi sono luce elettrica e riscaldamento; vi sono baracche per la disinfezione e per le quarantene.

Gli ufficiali abitano in case che predono l'aspetto di eleganti villini, provvisti di verande o di portico, dove i prigionieri possono intrattenersi nei giorni di cattivo tempo. Vi sono una cappella-chiesa, ove si celebra la messa, e tre cappelle dove è conservato il Sacramento; e inoltre in costruzione una grandissima baracca-chiesa. A Mauthausen vi sono anche dei feriti

che non poterono essere accolti negli ospedali vicini alla zona di guerra. Nel campo, ben tenuto e ornato, sono sepolti in una speciale cappella cinquantatré italiani morti colà dal maggio dell'anno scorso fino ad ora.

Negli ospedali di trattamento per i malati non lascia a desiderare. I malati ed i feriti, interrogati, hanno detto di essere contenti del trattamento loro fatto. I medici austriaci sono aiutati dai medici prigionieri italiani. Alcuni soldati si lamentano dell'insufficienza del cibo e della qualità del rancio che loro vien dato. A mezzo giorno hanno sempre carne, meno che ai martedì e al venerdì, giorni in cui è proibita in tutto l'impero la vendita delle carni. Sono 150 grammi di carne ed hanno ogni giorno duecentocinquanta grammi di riso, di polenta, o di patate, oltre alla minestra. Alla sera poi hanno zuppa e porzioni di legumi o di patate. Il pane, sufficiente, è della qualità di quello adoperato da tutti in Austria.

Il pronunzio riferì che la lagranza per l'insufficienza del cibo risponde un po' alla verità.

I soldati ricevono per tutta la settimana un pacchetto di tabacco. In ogni reparto del campo vi sono poi dei bottegolini, ove con tariffe stabilite dal Comando si vendono commestibili. Qualcuno, specialmente tra i meridionali, disse di soffrire il freddo e desidera di essere meglio coperto.

Il pronunzio narra di aver veduto anche una baracca-teatro, ove un'orchestra composta tutta di italiani, con strumenti procurati in gran parte dal rancio di campo, esegui alcuni pezzi in onore dei visitatori. Riferisce poi intorno ai suoi colloqui con parecchi ufficiali e specie col colonnello Rivieri; fa i nomi di Della Porta, Lombardi, San Felice, Ronca. Tutti stanno bene; hanno abitazioni ottime, ben riscaldate, pulite e arredate, perfino con una certa eleganza. Da capitano in su ciascuno ha una stanza a sé; gli ufficiali inferiori sono due per camera; hanno mensa propria diretta e ordinata da loro e ricevono lo stipendio dovuto al loro grado. Possono uscire a passeggio nel paese fuori del campo una o due volte la settimana.

Il Rivieri declinò per alcuni casi di maltrattamenti personali di prigionieri da parte di soldati austriaci che custodiscono il campo. Il colonnello austriaco Dini, che era presente al colloquio, rispose che se era avvenuto qualche abuso, egli ne aveva parlato severamente i colpevoli e che, del resto, era sempre pronto ad accogliere favorevolmente tutti i giusti reclami che gli fossero fatti in proposito.

« Da parte mia — conclude il pronunzio — non manca di esporre al comandante quei reclami e desideri che avevo rilevati dalle osservazioni fatte nella visita e dai colloqui, avuto con ufficiali e soldati; ed egli mi assicurò che ne avrebbe tenuto conto nella misura della possibilità per ciò che lo riguardava ».

Per la Patria

Un morto ad un prigioniero

Al nostro Sindaco è giunta notizia ufficiale che il nostro concittadino, soldato Toffoletti Armando fu Giacomo della classe 1889 del... Reg. Fanteria è morto nell'ospedale da Campo di S. Floriano in seguito a ferite riportate in un combattimento. La sua famiglia abita in via Croppello, 10.

La Croce Rossa di Roma ha trasmesso alla propria famiglia che il soldato concittadino Calicande Augusto della classe 1896 venne fatto prigioniero e che ora trovasi nel campo di concentramento a Mauthausen.

D. G. Pegani - Direttore responsabile Stabilimento Tipografico « San Paolo » Via Treppo, N. 1 - Udine